



Nel 1952, Don Giuseppe Fabiani pubblicava un curioso libretto intitolato *Tipi e macchiette ascolane dell'Ottocento*, con belle illustrazioni del pittore Ernesto Ercolani (12 xilografie intercalari nel testo e una di copertina). Il piccolo volume è stato ripubblicato in edizione anastatica dalle Grafiche D'Auria (1984) e in seguito ha ispirato diversi autori, tra cui Marco Scatasta che dal libro ha tratto la commedia *Me recorde che 'rrete a li mierghie...*, attualmente riadattata dalla compagnia *Il Capannone* come *Tipe sfrigne ascolà*. Leggiamo, nella presentazione dell'edizione del 1952, le attualissime considerazioni di Don Peppe:

"Sfogliando la collezione dei settimanali che si conserva nella Civica Biblioteca, mi caddero sott'occhio alcuni accenni a figurine e macchiette, che ancora oggi sono vive nel linguaggio del popolo... Ai vecchi la rievocazione forse non dispiacerà... ai giovani fa conoscere tempi e avvenimenti non lontani... Perché la storia non è fatta solo di vicende politiche, battaglie e rivoluzioni, ma anche di notizie spicciole, colore locale, rappresentazione di costumi e altro". Nel solco di questa consolidata tradizione, che riscopre una storia locale meno conosciuta, ma non per questo meno amata e apprezzata, riproponiamo le curiose vicende di alcuni singolari personaggi del passato. La rivista "Flash" ha dedicato negli anni molto spazio a Tipi e macchiette ascolane dell'Ottocento di Fabiani: si vedano i diversi numeri in cui gli scritti sono stati ripubblicati (dal 1980 al 2001), e le illustrazioni della serie *Le macchiette ascolane viste da Alessandro Spadea* (1982).

Pietro Cucca

Tra i personaggi curiosi vissuti ad Ascoli nei tempi passati si ricorda Pietro Cucca, originario di Arquata, forse di buona famiglia. Era un montanaro alto e brusco, con una candida e lunga barba, serio e distinto di modi. Camminava sempre con le mani dietro la schiena e forse il suo atteggiamento aveva incuriosito i soliti ragazzini pestiferi, che lo dileggiavano a distanza cantando: "Pietro Cucca - Cucca Pietro - con le mani dietro - morte a Pietro". E' rimasto memorabile questo episodio: un giorno Pietro Cucca, che era un accanito fumatore, era andato nella tabaccheria sotto le logge di Piazza per comprare una pipa di "coccia". Uscito tutto trionfo dal negozio, stava per accendere la pipa nuova, quando un ragaz-

zino appostato dietro una colonna, con un colpo di bastone gliela schiantò per terra. Dopo aver imprecato contro la teppa che si era già dileguata, il poveretto rientrò nel negozio, comprò un'altra pipa ma non appena varcata la soglia, un altro colpo di bastone di precisione e via, la pipa schizzò fino in Piazza! Il poveretto, che girava sempre con le tasche piene di sassi, cominciò a tirare le sue munizioni contro tutti quelli che erano nei paraggi, provocando un fuggi fuggi generale. Tra le manie di questo insolito vegliardo, c'era anche la bislacca abitudine di lavare alle fontanelle cittadine ogni cosa che comprava, compresi pane, cacio e salumi.

M. Gabriella Mazzocchi



ABBONARSI A *flash* E' FACILE

basta versare l'importo sul cc postale n° 12637633 intestato a:

EDITORIALE PROSPERI, Corso Mazzini, 137 - 63100 Ascoli Piceno - Tel. 0736/252490

Abbonamento:	Semplice	€13.00
Abbonamento:	Simpatizzante	€15.00
Abbonamento:	Enti ed Associazioni	€21.00
Abbonamento:	Sostenitore	A piacere